

La sentenza del tribunale di Latina sull'ex consigliere comunale

Pugliese condannato ma torna a casa
Degli scandali dc non si parla più

La condanna di quattro anni e un mese è stata sospesa per motivi di salute - Il caso «si chiude» senza che si sia fatta luce su imbrogli truffe amministrative

Con la condanna a quattro anni ed un mese di reclusione, emessa nel primo pomeriggio di ieri dal tribunale di Latina, si è conclusa, a poco meno di cinque mesi dal suo inizio, una delle vicende più complesse e spinose della storia politico-giudiziaria del capoluogo pontino.



L'ex consigliere dc Gianni Antonio Pugliese

Ma ha pagato da solo. «Pugliese» come ha detto uno degli avvocati della difesa — non deve diventare il capro espiatorio delle maledette di una classe politica arrogante, imbelbe e prepotente. Invece la storia finisce così: il colpevole delle maledette e degli intralazzi è stato individuato e punito; il caso può dirsi chiuso.

inventato la storia dei mandanti. L'unica novità è stata l'integrazione del reato di concussione con quello di corruzione. Per il resto nulla di nuovo.

Nessuno, né i giudici né il pubblico ministero, Alfonso De Paolis, hanno voluto rispondere al pesante interrogativo: in questa vicenda, Pugliese ha agito da solo, o tutte le sue azioni sono state la logica conseguenza del modo con cui la Dc ha governato la città?

DC ha cavalcato la vicenda del sequestro organizzato dall'«anonima abusiva» è quanto mai indicativo. Pugliese è servito alla DC per poter indossare l'abito moralizzatore e criticare chi, come il PCI, chiedeva che era necessario comunque istituire una commissione di inchiesta sull'operato dell'ufficio-casa.

E proprio la carta dell'uomo incapace di «intendere e di volere» al momento del fatto è stata continuamente giocata in questo processo. Da chi voleva far passare la tesi del Pugliese unico ideatore ed esecutore degli intralazzi: ed anche da chi, come gli avvocati della difesa, cercava di smussare il verdetto dei giudici. E la condanna è stata, tutto sommato, meno dura del previsto.

Gianni Antonio Pugliese, questa sera, infatti, potrà tornare a casa. I giudici hanno accettato la sospensione condizionale della pena per le sue precarie condizioni di salute. Il caso dunque è chiuso. Lo scandalo che rischiava di coinvolgere gran parte della Democrazia Cristiana è stato arginato. Anche l'anonima scritta murale «DC siete tutti di origine Pugliese» può essere ora cancellata dai solerti imbianchini del Comune.

Gabriele Pandolfi

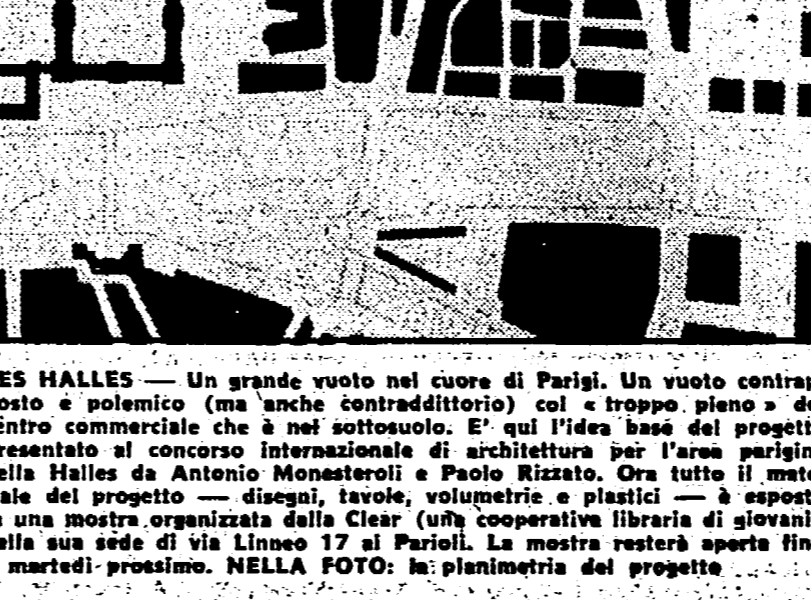
Il litorale di Torre Astura è salvo

Il Tar decide: non si farà il maxipoligono

Scongiorato il pericolo di un arsenale nei pressi della centrale nucleare

Il maxi-poligono di Torre Astura per ora non si farà. Lo ha deciso, dopo circa due ore di camera di consiglio, la sezione del TAR di Latina. La minaccia delle cannonate sparate a pochi metri dal doppio impianto nucleare di Borgo Sabotino è stata momentaneamente scongiurata. I militari dunque non potranno «mangiarsi» il cuscinetto di circa 280 ettari di terra compresi tra i poligoni di tiro di Nettuno e Poce Verde.

Ma la decisione del TAR non va giù ai militari. Il maxi poligono doveva infatti diventare una zona-chiave dove sarebbero state colaudate le nuove armi prodotte dall'industria bellica nazionale. Lo ha detto chiaramente ieri il legale del ministero della Difesa: «bloccare il progetto vuol dire dare un colpo fatale ad uno dei settori trainanti dell'economia nazionale».



LES HALLES — Un grande vuoto nel cuore di Parigi. Un vuoto contrapposto e polemico (ma anche contraddittorio) col «troppo pieno» del centro commerciale che si sta sviluppando.

Di dove in quando

La stagione all'aperto

Sette spettacoli ad Ostia antica, stasera comincia Aristofane

La più tradizionale fra le manifestazioni dell'Estate romana, nel campo della prosa, si avvia stasera al teatro di Ostia Antica: «Gli Uccelli», regia Lorenzo Salvetti, protagonisti Marina Malfatti, Aldo Reggiani, Massimo Dapporto. Dal 22 al 24 luglio si potrà vedere «Oedipus» di Seneca, con Nando Gazzolo, impianto scenico e regia di Nucci Ladogana.

Enrico Ostermann, Corrado Olmi (repliche fino a martedì 15). Seguirà (dal 17 al 20 luglio) un altro Aristofane: «Gli Uccelli», regia Lorenzo Salvetti, protagonisti Marina Malfatti, Aldo Reggiani, Massimo Dapporto. Dal 22 al 24 luglio si potrà vedere «Oedipus» di Seneca, con Nando Gazzolo, impianto scenico e regia di Nucci Ladogana.

duca di Cassano, detto Fra' Diavolo». La regia sarà di Aldo Trionfo, con Alessandro Haber, Francesco Censi, Nadja Srebernik, Cloris Brosca nei ruoli di maggior spicco. Mario Scaccia impersonerà «Il Burbero benefico» di Carlo Goldoni, dal 6 al 10 agosto, nello spettacolo la cui regia è curata da Armando Pugliese.



DANZA A CARACALLA Martedì prossimo a Caracalla è di scena il balletto. Dopo l'enorme successo dell'anno scorso, ritorna il «Don Chisciotte» — tre atti e un prologo di Marius Petipa, musiche di L. Minkus, coreografie di A. Gorskij, riprodotta da Zarko Prebil. Gli interpreti principali di questa edizione sono la prima ballerina étoile del Teatro dell'Opera di Roma, Diana Ferrara (danzerà il 15 e il 17), la prima ballerina Margherita Parrilla (il 18), la prima ballerina Gabriella Tessitore (il 20, 22 e 26), Salvatore Capozzi del Teatro dell'Opera (il 15, 17 e 18) e Gabor Kevchani, primo ballerino dell'Opera di Budapest (il 20, 22 e 26).

Manifestazione sotto la sede degli agricoltori durante lo sciopero

I braccianti nelle vie della città per il contratto, contro il «caporale»

Riprendere subito la trattativa - Le chiusure degli agrari - Smobilitazione delle aziende e lavoro nero - Gli aumenti salariali - Approvare la legge per la parità previdenziale - Recupero terre incolte

Domani ultimo giorno della mostra «Tevere expò»

Dopo ventuno giorni di grande successo — oltre 450 mila visitatori — sta per chiudere i battenti il IV «Tevere Expò», la Mostra delle Regioni si concluderà domani.

I braccianti sono scesi in piazza. Lo sciopero di 48 ore, indetto dal sindacato contro le chiusure del padronato sul contratto integrativo, è andato bene. Una manifestazione s'è svolta nelle vie della città, raggiungendo la sede dell'Unione agricoltori romani, in via Giulia. Erano presenti delegazioni dei lavoratori delle grandi aziende capitalistiche (Collegio Germanico, Le Generali, Torre in Pietra, Federici) e delle aziende pubbliche (Maccarese, Santo Spirito, istituti di sperimentazione agricola).

no noti. Innanzitutto, c'è la necessità di arrivare ad una definizione del contratto integrativo, sul quale esistono opposizioni pericolose degli agrari: i braccianti chiedono una qualificazione dell'occupazione e un uso programmatico e razionale dei territori, pubblici e privati. Proprio su questo tema l'atteggiamento padronale è più chiuso: molte aziende infatti stanno tentando la smobilitazione, in favore di una speculazione, edilizia d'assalto. Di casi ce ne sono fin troppi. I licenziamenti si susseguono.

campi degli agrari del Lazio meridionale, senza garanzie. Condizioni di lavoro drammatiche, sulle quali è necessario un intervento concreto anche da parte del governo. I braccianti, con queste 48 ore di sciopero, vogliono che siano definiti miglioramenti salariali (sui quali gli agrari non sono disposti a cedere) e che vengano risolte, in breve tempo, tutte le grosse vertenze aperte nel Lazio: quella di Maccarese, dove si sta cercando di smobilitare e di licenziare, quella del Santo Spirito, dove esistono ettari e ettari di terra incoltivata. Al governo il sindacato infine chiede la rapida approvazione della legge di parità previdenziale. Durante la manifestazione i lavoratori hanno avanzato anche un'altra richiesta: che venga costituito subito il nuovo governo regionale, senza il quale è impossibile pensare di risolvere i grandi problemi della categoria.

Lettere al cronista

Attenzione! Cercasi scuola odontotecnici. Cara Unità, ti scrivo a voi dopo essermi rivolta anche al ministero della Pubblica Istruzione, per denunciare il mio caso e per sapere cosa devo fare.

Per i documenti si aspetta fino a quattro mesi

Cara Unità, il sottoscritto porta a conoscenza — ho scritto anche al sindaco — un fatto che si ripete da sempre, e che bisogna (secondo me) risolvere presto. Il nostro giornale in data 5-7-78 pubblica: «Da oggi è più semplice chiedere i certificati nelle circoscrizioni». Un nuovo servizio per risparmiare tempo.

C'è chi deride un giovane disoccupato

Egregio direttore, chi ti scrive è un giovane di 30 anni, disoccupato a carico di padre invalido di guerra. Anch'io sono invalido civile, eppure non posso più usufruire della pensione che mi viene versata dal 78. Non la riscuoto più perché sono stato dichiarato «possidente» dalla prefettura di Roma. È una vergogna che la solite persone al tolocafe si prendano letteralmente gioco di chi non possiede davvero nulla. Né lo né mio padre. Lettera firmata.

C'è chi deride un giovane disoccupato

Il malumore è tanto fra la gente e noi alle tante domande che ci pongono non sappiamo cosa rispondere. Secondo me, bisognerebbe chiarire la situazione. Noi abbiamo il dovere di farlo. Dobbiamo iniziare la campagna per la festa dell'Unità e dare inizio alla campagna elettorale (che ha tempo non aspetti tempo).

teleselezione Roma/Stati Uniti Un prefisso e... hallo New York con lo 001 parli direttamente con gli U.S.A. e... risparmi. italcable